

# Sergio Spina, di barche e di uomini

Lorena Provenzali

Sergio è stato l'amico che ciascuno di noi vorrebbe avere, il genio che ti spiega cosa complicatissime con parole semplici. Continua a vivere in mezzo a noi, seduto a chiacchiera sulla panchina sotto casa o immerso nel suo studio sul lungomare con vista sulla Torre di Marciana Marina, un universo parallelo dove ha sempre custodito carte e mezzi modelli preziosi, oltre a libri oramai introvabili.

Ce lo ricordiamo spesso scarruffato dal vento, con quell'aria sbruffoncella, quello sguardo ironico e gli occhi sempre intelligenti e vivaci, quando arrivava, magari con una cesta di funghi che era andato a raccogliere proprio per noi, perchè era com-paesano di mamma e condividevano vecchi ricordi. E raccontava – con dovizia di particolari – storie di barche e di uomini. Le barche erano sempre state la sua passione, nonostante i mestieri che aveva fatto. I suoi bellissimi disegni della nave romana affondata a Procchio, della quale Gino Brambilla operò i primi recuperi negli anni '60 seguiti da quelli a cura della Soprintendenza, si possono ammirare ancora oggi al Museo civico archeologico di Marciana. Le navi napoleoniche, studiate persino sui dipinti dell'epoca, le aveva disegnate restituendo le loro forme in occasione di una delle numerose collaborazioni con Gloria Peria e con Marina Segnini, la figlia di Giovanni, suo grande amico e maestro d'ascia di cui parlava con grande ammirazione. Giovanni stesso dice che Sergio aveva una manualità straordinaria nel forgiare il legno. *"Abbiamo perso parecchio"* dice, *"poteva sempre sorprendere!"*. Sergio raccontava, senza mai darsi arie, di aver fatto parte del Comitato Tecnico Olimpico delle regate delle Antiche Repubbliche Marinare Italiane.

Ma le barche della voga sono forse quelle che ha più amato e contribuito a modificare nei più piccoli dettagli per gli atleti e per gli allenatori – come Graziano Miliani, Piero Uglietta e Fabio Trivella – che ancora oggi lo ricordano ripensando alle sue "magie" e a quel suo modo inizialmente un po' burbero di porsi, ma che si era presto trasformato un prezioso "problem solver".

Aveva a lungo studiato e disegnato anche i leudi che aveva conosciuto da bambino attraccati sotto alla "Tore" a caricare il vino. Ma Sergio ha lavorato anche per famosi cantieri navali. Il suo studio è sempre stato un punto di riferimento dei costruttori e di tutti coloro che desideravano imparare dalla sua arte. Di barche ne conosceva parecchie, di ognuna raccontava particolari, aneddoti e storie.

In una giornata nuvolosa di novembre del 2019 tanta gente lo ha accompagnato per dargli un ultimo saluto insieme ai suoi parenti. La sua porta sul lungomare resta chiusa da allora, ma Sergio noi ce lo ricordiamo sempre molto concentrato nei suoi pensieri, proprio come i geni dei quali qualcuno pensa che forse non sono eleganti o non hanno eccessiva cura di sé, ma di sicuro sono molto attenti alle persone e alle cose a cui tengono. Capaci come nessuno di raccontare di barche e di uomini

## SERGIO SPINA, ABOUT SHIPS AND MEN

Sergio, the friend we would all like to have, the genius who explains something complicated in simple words. Sergio continues to live in our midst, sitting chatting on the bench below his house or immersed in his studio on the sea front of Marciana Marina with the view of the Tower, a parallel universe where he has always kept his maps and precious half models along with books

now impossible to find. Boats had always been his passion. He knew how to draw any boat, from the Roman ship that sank in Procchio to Napoleonic ships, studying the paintings of the time. However, maybe rowing boats are the ones he loved most and he helped to modify them down to the most minute details. For a long time he had studied and drawn the leudi sailing ships he had known as a child, moored under the "Tore" to load up with wine. Sergio had however worked for famous shipyards. His studio has always been a reference point for boat-builders and all those who wanted to learn from his art. One cloudy day in November 2019, villagers, Elbans and many who had come from afar, came to the church in Marciana Marina and accompanied him in a last farewell. His door on the seafront is now closed, but we remember him; perhaps he was not elegant, but he was certainly aware of the people and things he cared about and he knew how to tell tales of boats and men like no one else could.

Sergio Spina da ragazzo sulla prora di un cutter da carico.  
foto © Archivio Sergio Spina

